

SERGIO J. SIERRA

Il valore etico delle Mizvoth

(con prefazione di ELIO R. TOAFF)

ESTRATTO: Il Beth-Hakkeneseth

Testo completo: www.archivio-torah.it/ebooks/ValoreMizvotSierra.pdf

digitalizzato a cura di

www.torah.it

Gerusalemme, 5782 - 2021

EDIZIONE

de "La Voce della Comunità Israelitica di Roma"

5717-1957

IL BETH-HAKKENESETH

La Mizvà del Beth-Hakkeneseth (Tempio) non è un dovere contemplato esplicitamente nella Toràh e la ragione è che il Beth-Hakkeneseth, pur essendo un'istituzione assai antica, risale al periodo in cui Israele già aveva perduto la sua indipendenza politica. E' noto che l'istituto nel quale si accentrava il culto ebraico era il Santuario di Gerusalemme che era la casa dei sacrifici e delle offerte. Tuttavia anche allora il Santuario ebbe la funzione che doveva ereditare poi il Beth-Hakkeneseth, quella cioè di essere il centro, la sorgente e il rifugio della vita spirituale ebraica. La Mizvà del Beth-Hakkeneseth si può considerare quindi non una Mizvà della Torà, ma dei Rabbanan, cioè uno dei doveri istituiti dai Maestri per preservare e mantenere in vita il popolo ebraico privato della sua terra, privato cioè di una vita nazionale e spirituale normale. Leggiamo infatti nel Codice religioso ebraico: lo Shulhan 'Aruch, che è dovere di ogni Comunità erigere un Tempio col fine di assolvere una funzione centrale ed unificatrice nella vita sociale della collettività ebraica. E' molto probabile che la istituzione del Beth-Hakkeneseth, o Sinagoga, come fu poi chiamato, con termine greco, debba attribuirsi ai membri della Grande Assemblea i quali, per primi, predisposero un formulario di preghiere aderente alle esigenze spirituali del popolo ebraico. Dopo la distruzione del Santuario di Gerusalemme, il Beth-Hakkeneseth fu considerato come « un piccolo Santuario », cioè come un asilo, un rifugio per il popolo ebraico lontano dalla sua Patria e disperso in tutti i paesi del mondo. Il Beth-Hakkeneseth ha avuto un'importanza straordinaria nella storia del nostro popolo. Esso è stato sì luogo di elevazione dell'anima ebraica nel suo anelito religioso verso l'Assoluto, ma non è stato mai « la Casa di Dio » nel senso pagano della parola, poichè Dio, per l'Ebraismo è un principio spirituale infinito che supera e trascende ogni cosa limitata nel tempo e nello spazio. Il Beth-Hakkeneseth per noi ebrei ha significato piuttosto — giusta il significato etimologico della

parola — la « Casa di Riunione », « la Casa » della Comunità d'Israele, cioè il luogo ove l'ebreo, nella meditazione della Torà e nell'elevazione del suo spirito, si affacciava all'orizzonte infinito ed eterno dell'Unico ed Universale Iddio. Nei secoli dolorosi della storia ebraica il Beth-Hakkeneseth è stato il monumento visibile che ha espresso di fronte al mondo la vitalità dell'ideale e del popolo d'Israele. In questo « luogo di riunione » i nostri padri hanno tenuta viva la fiamma dell'Ebraismo e, nella lingua dei profeti, hanno trasmesso ai figli un patrimonio di aspirazioni, di aneliti insieme alla nostalgia, ai dolori alle speranze di un popolo che, nonostante tutte le avversità, nonostante l'incomprensione e l'odio cieco degli uomini non ha voluto morire, ma ha bensì alimentato con sacrificio e spesso con il martirio, gli ideali della stirpe. Nel Beth-Hakkeneseth non imperò una casta sacerdotale con i suoi diritti ereditari; esso fu la casa di tutti, « la Scuola » — come ancora oggi è chiamato in molte Comunità ebraiche — sulla cui cattedra saliva ogni ebreo che fosse all'altezza di parlare d'Ebraismo ai propri fratelli, ogni ebreo che fosse in grado di essere « Shaliach-Zibbùr » « rappresentante della Comunità » nel momento della preghiera collettiva, ogni figlio d'Israele che sapesse confortare il suo popolo e sapesse tenere desta la speranza nella redenzione e il sogno messianico di una migliore umanità. Come bene ha scritto D. Lattes: « La Sinagoga creò la religione laica e la cultura popolare; fu il più grande strumento di democrazia e il massimo fattore di progresso; spiritualizzò in atto l'idea di Dio e le costituì per altare il cuore e la mente degli uomini ». Infatti il Beth-Hakkeneseth fu la « Scuola » e la sua arca santa racchiuse il Libro d'Israele e dell'Umanità, Libro aperto ad ogni ebreo e ad ogni uomo perchè ad esso attingesse ed attuasse nella vita sociale gli eterni Insegnamenti del Sinai. Il Beth-Hakkeneseth ha esercitato nella storia d'Israele una funzione altamente educativa ed ha mantenuto vivi i ricordi del passato e le speranze nell'avvenire d'Israele. E' stato la piccola patria del popolo ebraico disperso ed ha mantenuto intatta ed acuita la volontà di resistenza degli ebrei. Come scrisse uno storico, il Morrison: « La Sinagoga fu mirabilmente adatta a favorire e a rendere possibile la diffusione della Legge nell'intera Comunità; certo è assai discutibile se, senza l'esistenza della Sinagoga, che ne rendeva noti e ne teneva desti i doveri nella mente popolare, la Legge avrebbe potuto sopravvivere con così indomita resistenza agli attacchi terribili e ai colpi formidabili che il destino le andava preparando o se vi avrebbe invece dovuto fatalmente soggiacere ». Fu nell'antico Beth-Hakkeneseth che si schiusero le prime conquiste spirituali del proselitismo ebraico. Il Beth-Hakkeneseth — è bene tenerlo presente — fu non

soltanto un'istituzione religiosa nel significato ristretto che si dà oggi a questa parola, « ma fu un'istituzione che abbracciò tutta la vita morale ed intellettuale » dell'ebreo nella Dispersione. Oggi il tempio sta subendo la stessa crisi che attraversano attualmente quasi tutti i luoghi di culto di ogni religione e la ragione essenziale è che gli ebrei hanno perduto il senso reale del valore e della funzione del nostro Beth-Hakkeneseth. Esso oggi è divenuto per lo più luogo di consolazione per i dolenti e centro di occasionali manifestazioni familiari degli ebrei che sentono ancora un tenue legame di appartenenza al popolo d'Israele.

Se gli ebrei torneranno a l'Ebraismo — e s'intenda non tanto ritorno al « luogo di culto » ebraico per ascoltare delle preghiere e dei canti a loro incomprensibili in un ambiente forse apprezzabile dal punto di vista artistico e più o meno favorevole alle esaltazioni mistiche — se il loro riavvicinamento all'Ebraismo significherà cioè ritorno alla conoscenza e all'amore di ciò che rappresenta il pensiero e l'ideale d'Israele, allora il Beth-Hakkeneseth potrà riacquistare nei cuori ebraici la sua vera fisionomia ed esercitare la sua più vitale funzione che è quella di ispirare giustizia e verità, di essere luogo di educazione ed elevazione morale, di ricordare agli ebrei i loro doveri e le loro necessità spirituali. Soltanto se si riimmergerà nella Sinagoga l'eterno spirito dell'Ebraismo, la Comunità d'Israele avrà assolto veramente la sua Mizvà ed allora tutti i suoi membri ne risentiranno ancora in futuro benefici effetti per la migliore conservazione della nostra vita ebraica.

www.torah.it